

Noale

Lutto nella sanità: è scomparso a 75 anni l'ex chirurgo Sicari

Grande tristezza ha suscitato della scomparsa del chirurgo Umberto Sicari che è morto a 75 anni. Originario di Siracusa subito dopo la laurea nel 1974 ha iniziato a lavorare presso il reparto di chirurgia dell'ospedale di Noale fino alla sua chiusura per poi passare al reparto di chirurgia dell'ospedale di Mirano. Apprezzato chirurgo viene ricordato da 2 amici come la collega neurologa Aurora Panico la quale sottolinea come Umberto Sicari. «E' stato un esempio di grande umanità - lo ricorda la collega -

Umberto ha vissuto una vita tra la famiglia, la sofferenza dei malati». «Una figura esemplare di medico, una persona retta di valore e di grandi valori - afferma l'avvocato Paolo Dalla Vecchia - nonché un grande uomo del sud». Umberto Sicari ha sempre vissuto a Noale e solo da qualche anno si era trasferito a Scorzè. Nella sua vita ha sempre lavorato con dedizione e professionalità ed in qualche raro momento di riposo aveva una grande passione per il calcio (Juventino da sempre), il

tennis, il nuoto, la musica (soprattutto Zuccherò, Battisti, i Nomadi e Celentano) per Tex ed i fumetti in genere. Lascia la moglie Ivana, i figli Anna, Michela e Francesco, la nuora Roberta, il genero



Alberto e gli adorati ed amati nipoti Pietro di 6 anni e Matilde di 2. I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Noale. Dopo le esequie il medico Sicari verrà accompagnato per la sepoltura presso il cimitero di Noale. Si possono effettuare delle offerte alla Fondazione Italiana di ricerca per la SLA, IBAN IT27A0306909606100000005190. Il Santo Rosario verrà recitato stasera alle 19.30 nella chiesa dell'Assunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Auto in sosta ripulite di accessori pregiati



Due delle auto prese di mira dai ladri a Mirano

MIRANO

Un inizio di settimana poco felice per alcuni miranesi possessori di automobili, in particolare Audi. Nella notte tra domenica e lunedì, infatti, almeno tre veicoli della nota casa automobilistica tedesca parcheggiate in via dei Pensieri, in zona quindi centrale della città, sono state prese di mira da ignoti che ne hanno asportato con lavoro chirurgico da professionisti del furto i pezzi di componentistica più pregiati.

I malviventi hanno approfittato del fatto che, quella notte, molte di queste auto erano state posteggiate nella strada principale per via degli interventi di asfaltatura che hanno interessato alcune vie laterali. Sono stati asportate intere par-

ti di carrozzeria, di una addirittura tutto il muso, e poi, paraurti, specchietti, volanti, cruscotti con airbag e quant'altro. Altre auto di marche diverse, invece, non sono state toccate. Ciò fa presumere che si sia trattato di un furto su commissione per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. I proprietari hanno già provveduto a sporgere denuncia ai carabinieri, con relativa richiesta di indennizzo alle proprie assicurazioni.

Colpi si sono verificati in altre zone, in via Battisti, in zona Ospedale e in via Bellini, dove si è registrato il danneggiamento di un'altra Audi di proprietà del consigliere comunale Matteo Cappelletto. —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ IN RIVIERA E MIRANESE

Pressing di sindaci e categorie per il casello a Roncoduro

«Lo spostamento da Marano-Vetrego è urgente soprattutto dopo il piano di sviluppo dell'ex area Veneto City. Chiederemo un incontro alla Regione»



Il casello autostradale di Marano-Vetrego: pressing dei sindaci per il casello a Roncoduro

Alessandro Abbadir / PIANIGA

Sindaci e categorie economiche della Riviera lo chiedono a gran voce: il casello autostradale che ora si trova nell'area di Marano-Vetrego va riportato a Roncoduro di Pianiga dove si trovava prima della costruzione del Passante di Mestre.

Come era previsto tra l'altro dagli accordi per la realizzazione dell'opera nel

2007. Lo spostamento del casello si rende sempre più necessario anche con il fatto che nell'area dell'ex Veneto City sorgeranno a breve attività logistiche davvero imponenti. Attività che potrebbero generare un traffico pesante che le strade dell'area farebbero fatica a contenere. Nelle scorse settimane anche le categorie economiche, piccole e medie imprese avevano avanzato questa

FIESSO

Un convegno sul nodo della Brentana

Un convegno di grande interesse, dal titolo "Strada Brentana: una situazione insostenibile, confronto e proposte", è stato organizzato dal gruppo "Per Fiesso" per il 4 dicembre alle 20.30 nella sala consiliare del municipio di Fiesso.

richiesta.

«Chiederò», dice senza mezzi termini il presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, Marco Dori, «un incontro urgente con l'assessore regionale ai trasporti e alla mobilità Elisa de Berti. La questione dello spostamento del casello autostradale è essenziale». Il casello dove si trova ora, hanno sottolineato nel tempo anche i Comuni di Stra Fiesso e Pianiga non è funzionale alle attività economiche e soprattutto intasa la Sr 11 Brentana, di mezzi pesanti. Oltre a riportare il casello a Roncoduro dove si trovava un tempo, c'è anche la possibilità di spostarlo a ridosso della località di Albarea di Pianiga. «Lo spostamento necessario del casello autostradale», sottolinea il presidente della Conferenza dei sindaci, «permetterà di ridisegnare completamente la viabilità della Riviera. È nostra intenzione infatti realizzare un divieto di transito per i mezzi pesanti di attraversamento sulla Brentana da Marghera fino a Stra».

Le soluzioni viabilistiche per lo stop dei tir in Riviera sono già state studiate con cartelli di divieto e rotonde, ma purtroppo tutto è fermo. «Il ritorno del casello autostradale fra la Riviera e la barriera di Mestre», conclude il Dori, «era uno degli impegni precisi di Ministero e Regione insieme alla liberalizzazione transito per i residenti dopo la creazione del Passante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA